

SOS scuole sicure

E' opportuno ricordare che, come indicato dall'art.1 commi 1 e 2 del D.M. n°382 del 29/9/98, le disposizioni del D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni si applicano "a tutte le istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale ed agli utenti delle medesime istituzioni, tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio dalle stesse espletato" e che "sono equiparati ai lavoratori, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 626, gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali. L'equiparazione opera nei periodi in cui gli allievi siano effettivamente applicati alle strumentazioni o ai laboratori in questione. I predetti allievi non sono comunque computati, ai sensi del decreto legislativo n. 626, ai fini della determinazione del numero dei lavoratori dal quale il medesimo decreto fa discendere particolari obblighi."

L'avvertenza viene anche dall'ISPESL, l'Istituto Superiore per la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro, che a settembre ha presentato una ricerca fatta in tutta Italia sulle condizioni degli edifici delle scuole pubbliche. In tempi di tanta invocata parità sarebbe stato certo utile verificare anche le condizioni in cui si lavora nelle scuole private, ma non è forse un caso che sul tema si stenda un velo pietoso, in attesa che i bonus - contributi presto erogati, riescano a finanziare i dovuti maquillages! La ricerca non ha aggiunto niente di nuovo a quanto già sapevamo, soprattutto riguardo all'affollamento maggiore al Sud dove, sappiamo, in molti Istituti si fanno ancora i doppi turni. Quel che veramente preoccupa è il grado di sicurezza delle strutture, dopo aver appreso che aumentano gli incidenti nelle scuole



italiane. Se infatti nel 1997 gli infortuni denunciati all'Inail e che hanno coinvolto studenti di scuole statali sono stati circa 56mila, nel '99 si sono quasi raggiunti gli 80mila casi, 28 dei quali hanno portato a inabilità permanenti. È proprio partendo da questi dati che l'Inail ha lanciato il progetto "Scuola più sicura 2000", per insegnare a studenti e docenti a prevenire i rischi di infortunio e gestire le situazioni di emergenza nelle scuole. Il progetto - realizzato